

**Mons. Antonio Mongiardo (1828-1918)**

## **Inno a Sant'Andrea Apostolo (IN STROFE SAFFICHE)**

Ecce lux fulget \ veneranda semper  
Inclīti Andreae\ celebrēmus ejus  
Gesta quae tellus \ cecinit polusque  
Regnāque Ponti.

Retibus victum \ sibi comparabat  
Ipse, cum, Jesu \ resonante voce  
Percitus, Jesum \ Dominum secutus,  
Cuncta reliquit

Igne celesti \ peragravit ardens  
Trāciae terras, \ populos lavacro  
Abluit sancto \ docuitque gentes  
Dògmāta Christi.

Dēsīnens numquam \ celebrare Jesum,  
In cruce affixus, \ sūbiit cruēntam  
Funēris sortem \ meruitque summas  
Tāngere sedes.

Alme Protector, \ vigil atque custos,  
Oppido migrent \ mala cuncta ab isto  
Quod tuo claro \ voluit vocari  
Nomine sancto.

Esto tu nobis \ clypeus salutis,  
Asperis esto \ columēnque rebus;  
Pelle languores \ lacrimāsque pelle:  
Corde precāmur.

Integram nobis \ sine labe vitam,  
Prosperam nobis \ paritēque mortem  
Impetra, ut caeli \ valeāmus omnes  
Limen adire.

Sit Deo Patri \ decus atque virtus,  
Filio summo \ simul atque sancto  
Flāmini plausus \ rēsōnent ubique  
Omne per aevum. Amen

Traduzione interlineare di *Enrico Armogida*

Ecco, eterna splende\ la luce veneranda  
del nobile Andrea:\ celebriam le gesta  
col canto ch'elevò\ la terra e il cielo  
e il mar del Ponto.

Ei si procurava\ da viver con le reti,  
quando, colpito\ dalla viva voce  
di Gesù, lasciò ogni bene terreno  
e seguì il Maestro.

Arso dalla fiamma\ celeste, attraversò  
le terre di Tracia,\ asperse i popoli  
col santo lavacro\ ed insegnò alle genti  
la dottrina di Cristo.

E poiché non smise\ mai di celebrarLo,  
fu crocefisso\ e subì una morte  
cruenta; così\ meritò di accedere  
alle celesti sedi.

Almo Protettore\ e vigile Custode,  
tieni lontano\ il mal da questo borgo,  
che nel toponimo\ ha voluto rinnovare  
il tuo santo nome.

Sii tu per noi\ scudo di salvezza  
e nelle avversità\ sicuro sostegno,  
e riguardaci tutti\ da infermità e pianto:  
ti supplichiamo.

Consenti a noi\ una vita sana e pura,  
e nel contempo\ preparaci una santa morte,  
in modo che tutti\ possiamo varcare  
del ciel la soglia.

A Dio Padre vada\ ogni onore e gloria  
e al sommo Figlio\ ed al santo Spirito  
giunga da ogni luogo\ il canto di lode  
in ogni tempo. Amen

## Brevi cenni storico-culturali

Il canto liturgico tradizionale calabrese è l'esito di un lungo e secolare processo di modificazione del canto gregoriano. Nel corso dei secoli, le comunità locali sviluppavano ed adattavano alla loro cultura agricola e pastorale l'esecuzione della liturgia cantata. L'adattamento passava attraverso la parziale "traduzione" del latino in parole che fossero più simili al dialetto locale e pertanto più facili da ricordare. Anche l'impostazione musicale veniva modificata, in modo da favorire la partecipazione al canto dei solisti dalle voci potenti ed appassionate e dei coristi tutti.

Sant'Andrea Jonio è un piccolo centro della Calabria Jonica, con una ricca tradizione musicale di suonatori e costruttori di zampogna e di pipitula (flauto tradizionale).

Nel paese vi è la presenza di quattro antiche congreghe che regolano l'esecuzione della liturgia cantata e organizzano le attività religiose: la Confraternita dell'Immacolata, la Confraternita del Santissimo Sacramento, la Confraternita del Rosario e la Confraternita di Sant'Andrea Apostolo. Ognuna di queste ha il proprio assenso regio datato 1777, ma vi è traccia della loro esistenza risalente ad almeno un secolo prima.

L'*Officium Sancti Andreae* era ed è cantato dai confratelli di tutte le congreghe, Il testo dell'Ufficio che segue il Breviarum Romanum del 1568, è modificato, (a dimostrazione del desiderio di adattare il contenuto dei canti ad esigenze locali) con l'introduzione dell'inno "*Ecce lux fulget*" composto dall'arciprete Antono Mongiardo a metà dell'800. Questo inno e' particolarmente sentito dai cantori e costituisce il momento culminante del canto dell'*Officium*.

Attraverso l'*Officium Sancti Andreae* si rinnova nella memoria di chi canta e di chi ascolta, l'identità degli abitanti di Sant'Andrea Jonio: un simbolico gioco di riflessi tra il Santo, il canto liturgico ed il paese.



*S. Andrea Apostolo*

Statua venerata nel paese di  
Sant'Andrea Apostolo dello Jonio  
(Catanzaro)